

EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 17 **TEMPI ANSIOSI** di Domenico Bartoli
19 **PERCHÉ SIAMO PER KRUSCEV** di Ricciardetto
26 **LA RUSSIA HA PERDUTO L'ASIA**
di Raymond Cartier
30 **TOGLIATTI DETESTA «K»** di Livio Pesce
32 **CLEVELAND: UN'ALTRA TAPPA DELLA TRAGEDIA**
34 **UN GIORNO CONOSCIAMO IL SEGRETO DI MACARTHUR?**
38 **HO VIAGGIATO CON LA «PIETÀ»**
di Vittorio G. Rossi
44 **LA PRIMAVERA DI SOPHIA**
52 **FORSE QUEST'UOMO È UN GENIO**
di Guido Gerosa
-
- 61 **COME NASCE «EPOCA»**
-
- 80 **ECCO GLI SPORT ADATTI ALLE RAGAZZE**
di Ulrico di Aichelburg
82 **IL PIÙ DRAMMATICO DISCORSO DI PAPA MONTINI**
88 **LA LEGGE LO AIUTA E QUESTA È LA SUA DISGRAZIA** di Giuseppe Grazzini
95 **DURANTE LE CURVE BISOGNA ACCELERARE**
96 **LANCIA: LA PRIMA AUTO NON PASSAVA DALLA PORTA** di Gianfranco Fagioli
102 **ARPINO: UN'OSTERIA PER LAVORARE**
di Grazia Livi
106 **IL MORTO INCASSAVA LA BORSA DI STUDIO**
di Brunello Vandano
110 **A PARIGI Duetto di Gigliola con l'ANTENATO**
112 **«LEI» LO VUOLE ATTORE SUL SERIO**
116 **IL FILM DI KUBRIK: UNA FARSA DA PRENDERE SUL SERIO** di Filippo Sacchi
117 **L'ETERNO MITO DEI «SEI PERSONAGGI» PIRANDELLIANI** di Roberto De Monticelli
118 **SEMBRANO ACQUERELLI LE LITOGRAFIE DI DOMENICO CANTATORE** di Raffaele Carrieri
120 **UN MEMORIALE ADATTO PER UN FILM DI MONICELLI** di Luigi Baldacci
125 **L'ARTE «IMPEGNATA»: UN VECCHIO E INUTILE DIBATTITO** di Giulio Confalonieri



I più splendidi fiori della primavera romana hanno fornito l'incantevole scenario entro il quale Sophia Loren ha posato per *EPOCA* indossando una serie di abiti di Christian Dior. Attualmente l'attrice sta interpretando a Napoli il film *Matrimonio all'italiana*, diretto da Vittorio De Sica e tratto dalla commedia *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo. (Foto Mario De Biasi).

N. 708 - Vol. LV - Milano, 19 Aprile 1964 - © 1964 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Per il cambio di indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Numeri arretrati Lire 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantani Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), v.le Margherita 33, tel. 27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giadad Istiklal 113, tel. 61.52. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

PRODUZIONE
DI ALTISSIMA
QUALITÀ



FRIGORIFERI



TV



RADIO



RADIOFONOGRAFI



CONDIZIONATORI
D'ARIA



LAVATRICI



FILODIFFUSIONE

P
H
O
N
O
L
A



Istituto
Accertamento
Diffusione

Un memoriale adatto per un film di Monicelli

DI LUIGI BALDACCI

I piccoli maestri è il secondo libro di Luigi Meneghello, e come il primo, *Libera nos a Malo*, apparso un anno fa, vede la luce nei tipi di Feltrinelli. Sul frontespizio si legge un'indicazione molto precisa: *romanzo*; ma romanzo non è. E piuttosto un memoriale di vita vissuta, contenuto in un giro di tempo molto preciso: dal dissolvimento dell'esercito italiano dopo l'8 settembre 1943 alla liberazione del Nord. Il fulcro della narrazione è la guerriglia partigiana organizzata sull'altopiano di Asiago; e l'epopea si chiude a Padova quando la città si solleva e muove quasi incontro all'ottava armata inglese.

Libera nos a Malo s'incen- tra intorno ai nuclei dell'infanzia e dell'adolescenza dell'autore, nel pieno del re-

gime fascista. Accingendosi a scrivere *I piccoli maestri*, probabilmente Meneghello è stato suggestionato dal proposito di completare, in successione cronologica, il quadro della propria educazione sentimentale: ciò non toglie che l'accento di originalità del primo libro non si ritrovi più in quest'ultimo e che esso venga a collocarsi (e anche un po' a mimetizzarsi e smarrirsi) in quel grande scaffale che raccoglie, da quasi vent'anni a questa parte, i documenti letterari sulla Resistenza e sulla guerra partigiana.

Nel libro del suo debutto Meneghello si era accostato al dialetto con spirito tutto nuovo: non già per una piattata mimesi o per gusto di estetismo folklorico, ma per dirci, nella misura di un brillante *excursus* sociologi-

co, che tra la lingua della nazione e quella di Malo (il suo paese in provincia di Vicenza) non esistono rapporti veri: che il dialetto di Malo equivale a un mondo sociale e morale assolutamente refrattario ad assorbire, sia pure in traduzione, il mondo rappresentato dalla cosiddetta lingua, e che anzi una qualsiasi traduzione è impossibile poiché è la realtà economica a condizionare i contenuti pratici delle parole.

Ora della straordinaria ricchezza linguistica di *Libera nos a Malo* - non fine a se stessa ma tutta in funzione critica - nei *Piccoli maestri* non rimane eco, quando si eccettuino alcune voci e locuzioni, allo stato di relitto, evidentemente adoperate con intenzione esornativa. E del resto tutto ciò era abbastanza prevedibile: *Libera nos a Malo* era un saggio sulla morale religiosa a livello nazionale e nella sua formulazione catechistica (vale a dire nei termini di una lingua astratta), con la conclusione che essa era inassimilabile per la gente di Malo (e in Meneghello non c'era nessun proposito iconoclastico; il suo accento polemico non batteva sulla sostanza di quella morale, ma sul fatto che era impossibile trasmetterla). E chiaro che una volta esaurito l'argomento, sarebbe stato vano riscrivere o variare lo stesso saggio;

sicché non dovremo preoccuparci di ciò che nel libro d'oggi manca, quando lo si confronti col libro d'ieri, ma piuttosto dei motivi per i quali, considerato in se stesso, esso non ci persuade completamente.

Già si è accennato al suo carattere memorialistico: vale a dire a un suo registro letterario che si distingue dalla misura del romanzo in quanto si mantiene aderente a un'esperienza autobiografica, e si differenzia altresì dalla prosa di memoria in quanto limita l'ambito della propria evocazione a una stagione epica in cui i destini individuali si sono fusi con quelli di tutti. Testimonianza quindi e partecipazione; dichiarazione di presenza ma non necessariamente d'impegno; adesione immediata al ritmo delle cose senza la prospettiva critica che è qualità intrinseca della narrativa: elementi tutti che ci richiamano alla poetica del neorealismo, mentre *Libera nos a Malo*, in quanto memoriale critico, aveva decisamente superato tale cifra.

Ed è noto anche che il neorealismo ebbe, al di là dei suoi principi di poetica, un preciso decalogo retorico, vale a dire una tecnica compositiva riassumibile in elementi fissi, stilistici e psicologici: quegli stessi che nei *Piccoli maestri* sono riutilizzati con una preoccupante insistenza. Per esempio: lo

scrittore è uomo colto, e anzi il tema centrale del libro può essere proprio quello dell'inadeguatezza della sua cultura umanistica di fronte alla nuova situazione d'emergenza; eppure, accettando il principio poetico della comunione dei destini, egli crede di doversi trasferire su un piano di rudimentalità culturale perfino quando fornisce prove dirette della sua cultura. Ne risulta una specie di semplicità simulata che può essere riflessa da un passo come questo, in cui l'accento a un mulo morto sul fondo di una scarpata suscita il ricordo baudelairiano di *Une charogne*: « Mi misi a raccontargli di quello che aveva mostrato la carogna a una bella ragazza; era il suo moroso, ma le dava del voi... ».

Si finisce per sboccare nella categoria del primitivismo, incombente prima di tutto sulla sintassi: « Dopo un po' che fummo in Umbria, Lelio disse: "Non è mica verde". Gli venivano sempre in mente queste cose. Sparavamo alle cornacchie: io non sono mai stato cacciatore, e questa era la prima volta che sparavo alle bestie. Non correvano nessun pericolo però, le sbagliavamo tutte ». Che può essere considerato un brano rivelatore, con la sua tipica eliminazione di nessi sintattici e logici e l'intenzione di toccare un bersaglio di co-

segue

Il lenzuolo moderno in un tessuto nuovo

bassetti selene 4

terital 65%
Cotone Makò 35%

Bassetti Selene 4: un lenzuolo nuovo, un tessuto favoloso, il contatto fresco e leggero di una carezza. Un lenzuolo moderno, subito lavato subito asciutto, basta una carezza della mano per farlo nuovo ogni mattina.

Lenzuola serie Selene, in lino, misto lino, cotone, "terital"[®] - cotone (anche nei colori di moda).

Tessuti e confezione di alta qualità, a prezzo controllato, in negozi selezionati: una iniziativa per la casa moderna garantita da oltre cento anni di primato nelle telerie.



«...uso Skip da un anno. La mia lavatrice funziona che è una meraviglia e, con Skip, ho finalmente un bucato come lo intendo io!...»

ci ha detto la Signora Teresita Comello - Via Albani 55 - Milano

SKIP HA LA SCHIUMA "DOSATA"
cioè produce quella necessaria per un buon lavaggio: i panni vengono agitati più liberamente e lo sporco viene tutto distaccato. Così il bucato è veramente lavato. E con la schiuma "dosata" di Skip il risciacquo è totale.

SKIP NON LASCIA DEPOSITI
saponosi o calcarei. Infatti con Skip il tessuto conserva tutta la sua naturale morbidezza, non ingiallisce e la stiratura risulta migliore. In più la vostra lavatrice è trattata con ogni cura e funziona perfettamente.

solo skip a schiuma "dosata" non lascia depositi!

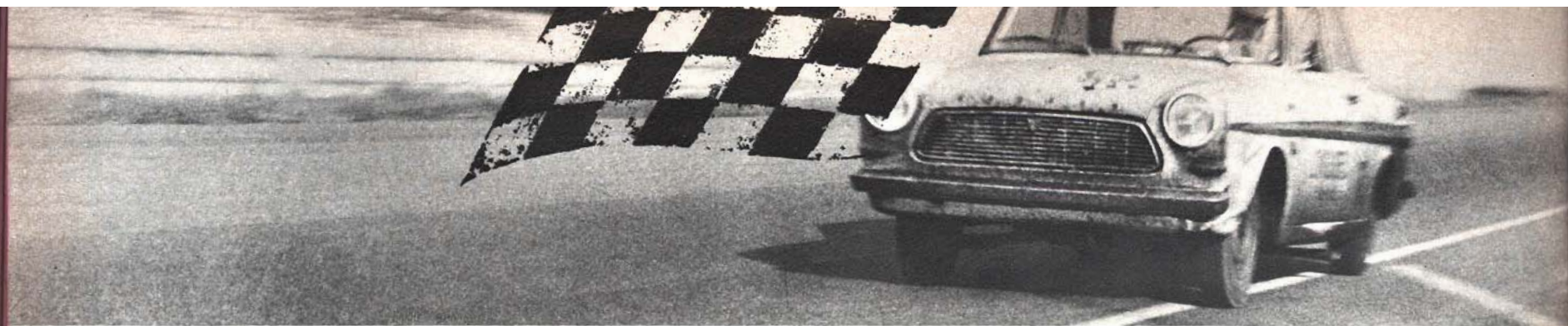


**Skip
prodotto
INTERNAZIONALE**
usato dalle migliori
macchine lavatrici
del mondo

È UN PRODOTTO LEVER GIBBS

SKIP vi offre regali di gran marca con la raccolta PUNTI
...la sola raccolta con tanti prodotti d'alta qualità per la casa, la cucina, la toilette





Km 356.430 d'un fiato! una Taunus 12M di serie copre la distanza terra-luna, dopo aver battuto il record del mondo di resistenza



La Ford veglia gelosamente sulle sue Ford: servizio e ricambi in ogni città d'Italia, in più di 400 officine specializzate

VALORE: LA RAGIONE PER SCEGLIERE FORD

"che cosa ti dicevo? è il miglior acquisto che ci sia oggi"

Una Taunus 12M di serie, come quella che potrà essere vostra, sul circuito di Miramas (Francia), dopo aver battuto il record dei 300.000 Km, e polverizzato altri 107 record mondiali, ha proseguito instancabilmente coprendo in 141 giorni e 141 notti la distanza terra-luna, una distanza che voi percorrete in più di 15 anni.

Questo è il collaudo della durata, delle prestazioni, della robustezza. La Taunus 12M è un nuovo primato Ford qualità/prezzo. Offre tutti i vantaggi della trazione anteriore sfruttati al massimo: sicurezza di guida, tenuta perfetta di strada, tutto lo spazio in più per passeggeri e bagagli, ottimo sprint, ottima velocità di crociera... Per economia di consumo, queste le cifre: con un litro di normale 13,5 Km la versione

1200 cc e 12,5 Km la versione 1500 cc; 12 Km con un litro per la TS (Turismo Sport); cambio dell'olio ogni 10.000 Km!

La Taunus 12M ha più valore: dura di più, richiede pochissima manutenzione, tiene bene il prezzo dell'usato, ha un basso costo d'esercizio.

Nelle prestazioni totali della Taunus 12M c'è dunque più valore. La 2 porte 1200 cc costa 995.000* lire, la 1500 cc poco più di un milione*, prezzo mai visto nella categoria. Potete sceglierle anche a 4 porte. Oppure nella versione 1500 TS. Infine la 12M Station Wagon vi dà uno spazio utile di ben 1,80 mc alle spalle del guidatore: enorme! Andate oggi stesso dal Rivenditore Ford.



* nazionalizzate - I.G.E. compresa - franco depositi doganali

FORD TAUNUS 12M

dalla scuderia Ford, la Taunus 12M del vostro futuro



sofferenza
in bocca?

un dolce sollievo con

Rinstead
le pastiglie inglesi

- piccole ulcerazioni
- gengive infiammate

...postumi di un intervento dentistico... che dolore, che fastidio in bocca! Ma un rimedio c'è: RINSTEAD, le pastiglie inglesi preparate nei Laboratori della WARRICK BROTHERS, hanno un'azione calmante e disinfettante delicatissima su ogni parte della bocca. RINSTEAD, pastiglie consigliate dai dentisti.

sono indicate per tutte le età: anche per i bambini

novità
assoluta
per l'Italia



L. 280

Pastiglie RINSTEAD - Distribuite in Italia dalla Società Italo-Britannica L. MANETTI - H. ROBERTS & C. Firenze.
Chiedete le pastiglie RINSTEAD nelle migliori Farmacie.

Autorizzazione Ministero della Sanità
N. 1659 del 14 ottobre 1963.

LIBRI

mica naïveté. Comico in senso pieno, di una comicità dolente alla Ruzzante, Meneghello era stato in *Libera nos a Malo*: qui riesce ad essere soltanto spiritoso, in una misura tra borghese e goliardica. Un pizzico di comicità è del resto un ingrediente della ricetta neorealista, la quale ha, com'è noto, un sottofondo deamicisiano nella convinzione che la vita sia a due facce: da una parte la tempesta, dall'altra il sereno. «Il comandante avanzò sorridendo, a due metri si fermò, col pugno sinistro in aria, e disse allegramente: "Morte al fascismo". Vibrava di salute, fierezza, energia. Toni un po' imbarazzato disse: "Piacere, Giuriolo", e gli diede la mano...»: ammettiamo che Monicelli si servisse del testo di Meneghello per la sceneggiatura di un suo film: si può giurare che a questo punto la platea esploderebbe in una risata collettiva.

Il che significa che Meneghello è abile, ma anche commerciale. E il libro è tutto un florilegio di questi esempi di umanità elementare e divertente, con una continua sottolineatura della sproporzione tra i disegni bellicosi e la realtà dei fatti, che è quella di un gruppo di ragazzi tanto bravi e tanto maldestri. Si veda la scena (che è già tutta cinema) della spedizione per eliminare il dottor Stèrchele: il partigiano incaricato dell'azione si accorge di avere sbagliato indirizzo e finisce col farsi visitare! D'altro canto la colonna sonora della commovente lirica monta abbastanza spesso a coprire gli effetti comici, come all'inizio del racconto quando, a guerra finita, il protagonista torna, con la Simonetta, sui luoghi delle sue vicende, oppure nell'episodio della giovanissima spia tedesca: il ragazzo biondo che chiude gli occhi prima di essere giustiziato.

Quel che c'è di accento critico nei *Piccoli maestri* deriva ancora dall'impostazione di *Libera nos a Malo*: si veda la digressione sulla parola *ethos* e sull'impossibilità di ritrovare il termine corrispondente in dialetto: «Anzi mi viene in mente che la deficienza forse non sta nel dialetto ma proprio nell'*ethos*, che è una gran bella parola per fare dei discorsi profondi, ma cosa voglia dire di preciso non si sa». Le pagine vere non mancano: come quelle che trattano dell'isolamento dell'uomo in mezzo ai silenzi della natura non umanizzata, o quelle che descrivono la vita durissima dei *magari*. Ma non sono molte.

Dimenticavamo di dire che il titolo del libro è da intendere come un riferimento a quei briganti cortesi dei tempi andati che depredavano con grazia e con grazia finivano sulla forca.

Luigi Baldacci

